

Trento, 12 giugno 2006

Egr. Sig.  
Pallaoro Dario  
Presidente del Consiglio Provinciale di Trento  
SEDE

Oggetto: proposta di mozione.

**“Sostenere e promuovere la diffusione dei distributori di latte fresco in tutto il Trentino”**

Con un certo rilievo la stampa trentina si è occupata nei giorni scorsi di una nuova iniziativa mirata alla valorizzazione dei prodotti locali ed alla contemporanea riduzione dei rifiuti che ha visto protagonista la Val di Fiemme.

Così scrive l'Adige del 9 giugno 2006: "... a Predazzo e a Carano, questo mese, e a Cavalese poco dopo, arriveranno i distributori automatici di latte crudo, messi a disposizione da Fiemme Servizi (realizzati ad hoc da un artigiano di Brescia e costati circa 8 mila euro l'uno) e gestiti direttamente dagli allevatori, che li riforniranno quotidianamente di prodotto appena munto. «Gli stessi cittadini che in questo periodo partecipano alle visite guidate nel ciclo della differenziata, ci hanno confermato che il residuo domestico non riciclabile è composto prevalentemente da tetrapak», spiega Andrea Ventura, direttore della municipalizzata. Così, cominciare dal latte è stato quasi un riflesso condizionato, nel verde della valle di Fiemme: «In questo modo - prosegue Ventura - si coniugano nuove pratiche ecocompatibili sui rifiuti e la diffusione di prodotti locali, con benefici tanto per la generalità dei cittadini, che si garantisce qualità alimentare e ambientale, quanto in questo caso per gli allevatori cui viene assicurato un prezzo pari al doppio di quanto potrebbero ottenere nel circuito tradizionale». L'iniziativa, che si pone fra le avanguardie a livello nazionale, vede quali protagonisti Fiemme Servizi, la Famiglia cooperativa, il Caseificio sociale Val di Fiemme e quello di Predazzo e Moena. A Carano e a Predazzo i distributori automatici saranno all'interno dei negozi di generi alimentari, a Cavalese si tratterà di un vero e proprio «sportello del latte», aperto 24 ore su 24 e collocato probabilmente in piazza. I cittadini dovranno portarsi il loro contenitore e con un euro otterranno dalle macchinette un litro di latte: come un «bancomat» col rubinetto... Dopo la mungitura il latte verrà conservato a una temperatura costante di 4 gradi in serbatoi da 200 litri, uno per ogni punto di erogazione. «Ogni giorno- spiega Ventura - arriverà il rifornimento e se dovesse rimanerne invenduta una parte, sarebbe poi reinserita nella filiera lattiero-casearia per produrre yogurt, formaggio o altro. Per noi è un tassello importante nella battaglia contro gli imballaggi, resa possibile dalla preziosa collaborazione con i nostri partner: i caseifici, che in questo modo trovano anche un canale diretto con i consumatori (tra l'altro l'unico concesso dalla normativa Ue per la vendita del latte crudo); e la Famiglia cooperativa, che si è messa in gioco accettando di rinunciare ai proventi di questo prodotto e che avrà un ritorno legato anche alla promozione dell'ambiente e dei prodotti locali».

Del sostegno ad iniziative analoghe si è occupato anche il Consiglio comunale di Trento, votando un ordine del giorno per promuoverne l'adozione.

Va peraltro sottolineato che la diffusione di distributori di latte fresco è ormai presente in tutta Europa e che anche all'ultima edizione della grande Fiera agricola di Verona era presente un affollatissimo stand di produttori di queste apparecchiature.

Vista la bontà dell'iniziativa e considerato che l'esempio fornito dalla Val di Fiemme può essere ripetuto anche nelle altre valli e nelle città del Trentino

### **il Consiglio impegna la Giunta provinciale**

1. a sostenere e promuovere in tutto il Trentino la diffusione di distributori di latte fresco, anche al fine di ridurre la produzione di rifiuti e di sostenere i produttori locali di prodotti lattiero-caseari.

Cons. prov. Roberto Bombarda